

Capitolo 3

Cooperazione allo sviluppo

La legge 21 marzo 2001, n. 84, finanziata per il triennio 2001 - 2003, ha consentito al Ministero degli Affari Esteri di approvare, dal 2001 ad oggi, un totale di n. 39 progetti, a valere sui fondi attribuiti per gli anni 2001 e 2003, pari a 30.849.077,66 euro. I fondi attribuiti per l'anno 2002 sono andati in economia, in conseguenza della loro iscrizione in parte corrente, anziché in conto capitale.

I beneficiari dei finanziamenti concessi dal Ministero per la realizzazione di tali iniziative sono Organismi internazionali (n. 19 iniziative) ed Enti italiani pubblici e privati senza scopo di lucro (n. 20 iniziative).

I fondi gestiti dal Ministero degli Affari Esteri sono stati ripartiti tra la Direzione Generale per i Paesi dell'Europa (DGEU), che ha approvato n. 20 progetti (n. 11 progetti per l'anno 2001 e n. 9 progetti per l'anno 2003), per un ammontare totale di 11.798.000,00 euro, e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), che ha approvato n. 19 progetti (n. 9 progetti dell'anno 2001 e n. 10 progetti dell'anno 2003), per un ammontare totale di 19.051.077,66 euro.

Con riferimento allo stato di realizzazione degli interventi, si rileva che, al termine del primo semestre 2007, n. 15 progetti si sono conclusi (n. 14 progetti dell'anno 2001 e n. 1 progetto dell'anno 2003), n. 20 progetti sono in corso (n. 6 progetti dell'anno 2001 e n. 14 progetti dell'anno 2003) e n. 4 progetti (dell'anno 2003) potranno essere avviati nel secondo semestre 2007. In particolare, da gennaio a giugno 2007 sono stati conclusi n. 2 progetti, mentre dei n. 14 progetti annuali avviati alla fine del 2006 si riferisce che n. 11 progetti sono giunti alla fase centrale e n. 3 progetti hanno richiesto ed ottenuto una proroga di fine lavori per una durata che va dai n. 3 ai n. 6 mesi.

Per quanto riguarda i Paesi destinatari degli interventi, si espone nei due grafici seguenti il quadro riassuntivo della destinazione dei progetti, in termini di numero degli interventi (*Grafico 1*) e di ammontare del finanziamento (*Grafico 2*) per area geografica. Si sono differenziati i progetti diretti alla regione balcanica nel suo complesso e quelli destinati ai singoli Paesi. Le aree geografiche sono state indicate sulla base della delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003. Appare indispensabile l'aggiornamento di tali indicazioni in considerazione del mutato quadro politico-istituzionale, che ha visto la nascita di un nuovo Paese, il Montenegro e l'ingresso nell'UE di Bulgaria e di Romania.

Il Grafico 1 evidenzia che nella scelta delle iniziative è stata data priorità a quelle con un approccio regionale (n. 16 progetti), in linea con i criteri generali fissati dal Comitato dei Ministri. Con riferimento ai progetti destinati ai singoli Paesi, la Serbia - ivi inclusa la Provincia

Autonomia di Kosovo e Metohija - ed il Montenegro hanno beneficiato del maggior numero di progetti (n. 11 progetti, di cui n. 5 progetti nel solo Kosovo), seguiti dalla Bosnia ed Erzegovina con n. 7 progetti, dall'Albania e dalla Romania, rispettivamente con n. 2 progetti, ed, infine, dalla FYROM, con n. 1 progetto. La Croazia è stata coinvolta solo nell'ambito dei progetti regionali, mentre non sono stati realizzati interventi in Bulgaria.

Grafico 1:
Progetti per Paese di intervento

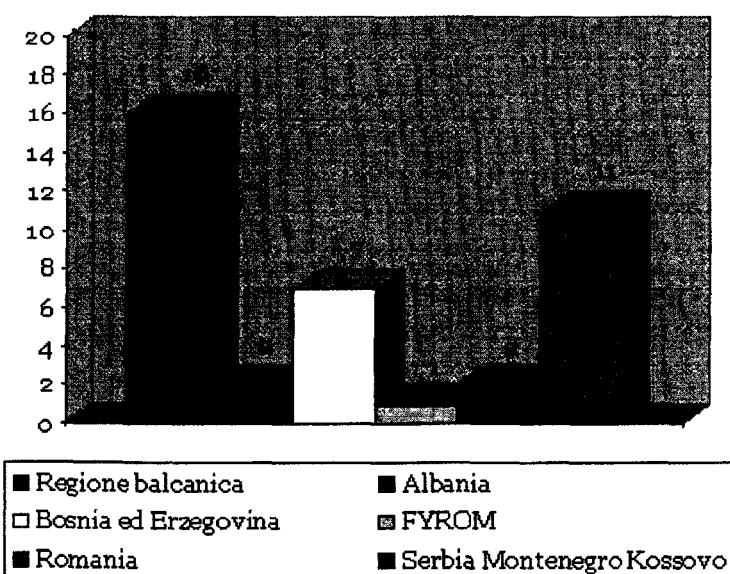
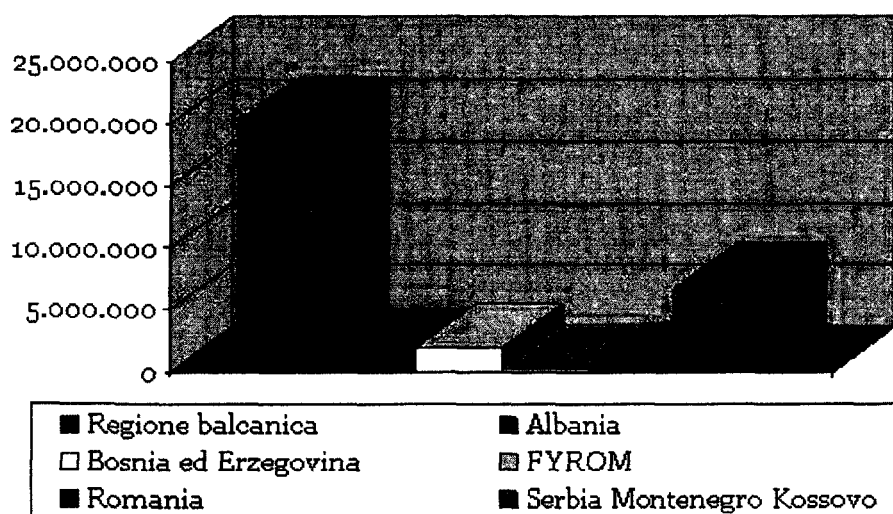


Grafico 2:
Risorse per Paese di intervento (in euro)

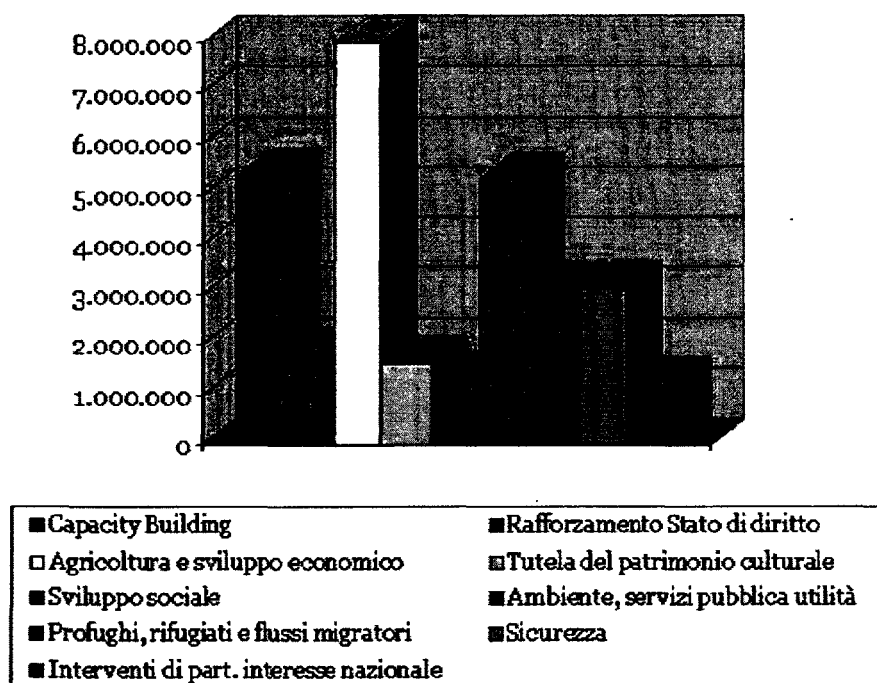


Il Grafico 2 evidenzia che l'approccio regionale è stato considerato prioritario nella scelta delle iniziative, anche in termini di risorse finanziarie destinate (20.156.800,66 euro).

Con riferimento ai progetti diretti ai singoli Paesi di intervento, la Serbia, ivi inclusa la Provincia Autonoma di Kosovo, ed il Montenegro hanno ottenuto il maggiore finanziamento (6.760.458 euro, di cui 3.199.487 nel solo Kosovo), seguiti dalla Bosnia ed Erzegovina (1.893.313 euro), dall'Albania (1.443.313 euro), da FYROM (269.800 euro), nonché dalla Romania (325.025 euro). Si specifica che in tale computo sono comprese le somme impegnate per la realizzazione dei n. 4 progetti ancora non avviati.

Con riferimento ai settori di intervento, si espone nel grafico seguente la destinazione delle risorse finanziarie per settore di intervento (Grafico 3). Tali settori sono stati individuati sulla base delle delibere del Comitato dei Ministri del 5 luglio 2002 e del 20 novembre 2003. Occorre tenere presente, tuttavia, che molti progetti hanno un approccio multi-settoriale. Pertanto, il grafico ha un valore puramente indicativo.

Grafico 3:
Risorse per Settore di intervento (in euro)



Il Grafico 3 evidenzia che il settore che ha ottenuto le maggiori risorse è quello dell' "agricoltura e dello sviluppo economico", con n. 7 progetti,

per un ammontare di 7.984.712 euro. Tali iniziative promuovono, attraverso la formazione e l'assistenza tecnica, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare, fornendo anche un sostegno alle popolazioni rurali povere dell'area balcanica.

Il secondo settore è quello del “*capacity building*”, con n. 4 progetti per un ammontare di 5.340.314,66 euro. Si tratta di iniziative che sostengono, attraverso attività di formazione e di scambio di esperienze, la modernizzazione e la riforma delle Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali, e la partecipazione attiva dei cittadini alla società civile.

Il terzo settore è quello dell’“*ambiente e dei servizi di pubblica utilità*”, con n. 5 progetti per un ammontare di 5.278.547 euro. Le iniziative in questo campo hanno erogato formazione in materia di tutela del territorio e dell'ambiente per consentire uno sviluppo economico sostenibile. Il progetto “*Adricosm – Extension*” realizzato dall’*United Nations Educational Scientific and Cultural Organization* (UNESCO) – Commissione Oceanografica Intergovernativa ha consentito uno scambio di tecnologie e di esperienze tra vari Paesi dell'area, in materia di gestione e protezione dell'ambiente marino.

Il quarto settore è la “*sicurezza*”, con n. 7 progetti per un ammontare complessivo di 3.108.561 euro. Sono stati finora finanziati n. 3 interventi (n. 2 progetti conclusi e n. 1 progetto in corso) di cooperazione civile-militare realizzati dall’*Italian Civic Unit* (ICU) operante in Bosnia ed Erzegovina. Grazie a tali interventi è stata possibile la ristrutturazione di n. 3 scuole primarie, mentre è in fase di ultimazione la costruzione di un edificio per bambini disabili. Inoltre, è in corso un programma per la protezione dei testimoni in Bosnia ed Erzegovina realizzato dal *Registry Office* della Corte di Stato.

Segue il settore “*profughi, rifugiati e flussi migratori*”, con n. 4 progetti per un ammontare complessivo di 3.068.178 euro. Tali interventi sostengono attività di controllo e gestione dei confini e dei flussi migratori, al fine di evitare il ricorso ai canali illegali di emigrazione, attraverso attività di informazione e di orientamento ai migranti potenziali ed ai cosiddetti migranti di ritorno. Tramite gli interventi citati sono state realizzate anche attività di supporto a favore della categoria degli *ex* militari, al fine di favorirne la reintegrazione nella società.

Si segnala, successivamente, il settore del “*rafforzamento dello stato di diritto*”, con n. 4 progetti per un ammontare di 1.820.907 euro. A tale proposito, è in corso in Serbia un progetto, realizzato dall’*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute* (UNICRI), che prevede attività di formazione ed assistenza tecnica diretta ai magistrati in tema di corruzione e di criminalità organizzata. Inoltre, è in corso in Bosnia ed Erzegovina un progetto di formazione e sostegno ai media indipendenti realizzato dall’ONG italiana Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione (CRIC).

Segue il settore della “*tutela del patrimonio culturale*”, con n. 3 progetti per un ammontare di 1.640.670 euro. Obiettivo degli interventi è la tutela, la valorizzazione ed il recupero del patrimonio storico, artistico ed archeologico, visto anche come strumento di promozione del dialogo interculturale tra diverse componenti della popolazione.

L'ultimo settore è quello dello “*sviluppo sociale*”, con n. 4 progetti per un ammontare di 1.357.188 euro. Le iniziative sono destinate a promuovere strumenti di lotta all'esclusione e di sostegno all'integrazione delle categorie più deboli, incluso il settore socio-sanitario, con particolare riguardo alle azioni a tutela dell'infanzia.

Infine, è in corso un progetto che ha consentito la costituzione ed il funzionamento a Trieste, presso l'InCE, del Segretariato Tecnico Permanente del Corridoio Paneuropeo multi-modale V, qualificato come “*intervento di particolare interesse nazionale*”.

Anche per il Grafico 3 si specifica che nel computo sono state comprese gli importi impegnati per la realizzazione dei n. 4 progetti non ancora avviati.

Capitolo 4

Promozione ed assistenza alle imprese

Al Ministero del Commercio Internazionale compete la gestione degli interventi di promozione ed assistenza alle imprese presentati dagli Enti ed altri soggetti di cui all'art. 5.

Lo stato di realizzazione dei n. 20 e n. 25 interventi finanziati a valere rispettivamente sulle annualità 2001 e 2002, ex art. 5, comma 2, lettere d), e), ed f), evidenziano quanto segue:

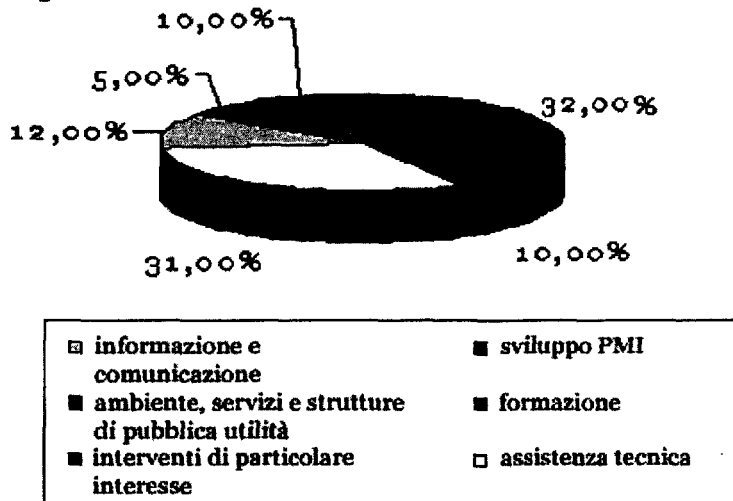
a) Interventi relativi all'annualità 2001.

Facendo specifico riferimento ai settori di intervento si registrano n. 8 progetti destinati allo *"sviluppo delle PMI"* (per un importo complessivo di 2.667.282,63 euro), n. 5 progetti finalizzati principalmente alla *"formazione diretta al personale tecnico e manageriale locale, nonché a giovani laureati, tecnici e manager italiani, con particolare riferimento ai temi concernenti l'internazionalizzazione e la cooperazione economica"* (877.097,07 euro), n. 2 progetti di *"capacity and institution building"* (2.578.479,84 euro), n. 2 progetti nel settore dell'*"informazione e comunicazione"* (1.026.736,96 euro), nonché n. 2 progetti nel settore *"ambiente, servizi e strutture di pubblica utilità"* (421.714,30 euro).

Segue n. 1 *"intervento di particolare interesse nazionale"* (850.000,00 euro) relativo alla costituzione del Segretariato Tecnico del Corridoio Paneuropeo multi-modale VIII. Il Grafico 4 sotto riportato illustra la distribuzione degli stanziamenti, espressi in valori percentuali, per ciascun settore di intervento.

Grafico 4:

Risorse per Settore di intervento (annualità 2001)



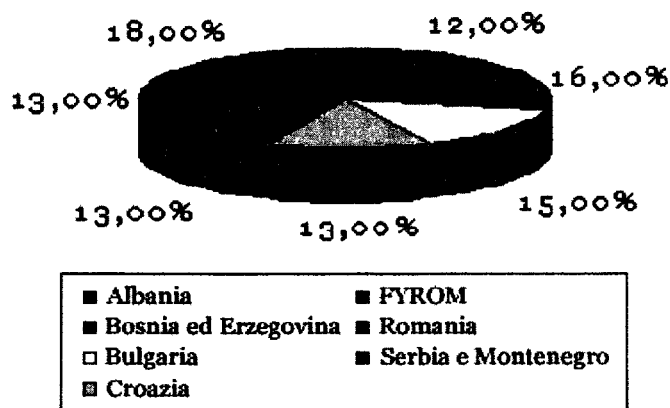
Con riguardo ai Paesi, si rileva una distribuzione complessivamente omogenea dei progetti e delle relative risorse finanziarie.

Accanto a n. 10 interventi regionali, vi sono n. 3 progetti attuati esclusivamente in Serbia e Montenegro, n. 2 rispettivamente in Croazia, Bosnia ed Erzegovina e Romania e n. 1 in Bulgaria.

Gli importi complessivi, espressi in valore percentuale, per ciascun Paese (Grafico 5), oscillano tra il circa 18% di Serbia e Montenegro (per 1.427.648,96 euro) – seguita da Bosnia ed Erzegovina (e Bulgaria, tra il 15% ed il 16% - ed il circa 12% di FYROM (1.089.805,40 euro) ed Albania (987.405,08 euro).

Grafico 5:

Risorse per Paese di intervento (annualità 2001)



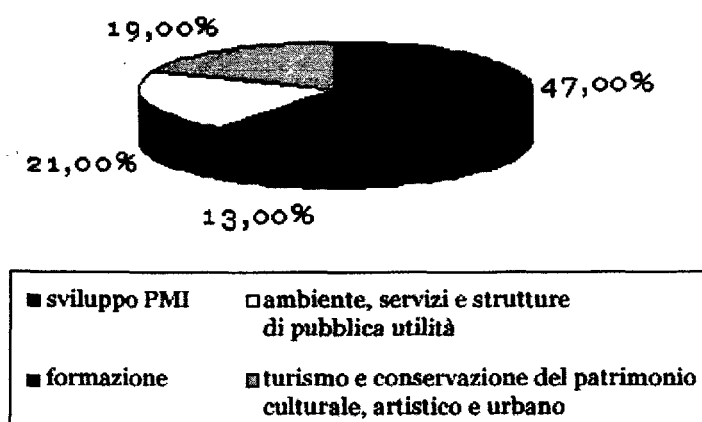
In merito allo stato di attuazione risultano ultimati n. 18 progetti. In considerazione del successo riscosso presso la Pubblica Amministrazione dei Paesi di intervento è stata prolungata la durata di n. 2 progetti promossi dall'ICE. Tali interventi prevedono attività di *capacity and institution building* per il tramite dei distacchi di funzionari ed esperti ICE presso i Ministeri del settore economico, delle privatizzazioni, degli investimenti in infrastrutture energetiche, di trasporto ed ambientali, nonché presso gli Organismi multi-laterali che operano nell'area balcanica.

b) Interventi relativi all'annualità 2002.

Con specifico riferimento ai settori di intervento, si registrano n. 12 progetti riconducibili al settore dello "sviluppo delle PMI" (per un importo complessivo di 2.507.519,83 euro), n. 6 progetti rientranti nel settore "ambiente, servizi e strutture di pubblica utilità" (1.108.105,26 euro), n. 4 progetti riferiti al settore "formazione diretta al personale tecnico e manageriale locale, nonché a giovani laureati, tecnici e manager italiani, con particolare riferimento ai

temi concernenti l'internazionalizzazione e la cooperazione economica" (709.572,99 euro), ed infine n. 3 progetti destinati al "turismo e conservazione del patrimonio culturale, artistico ed urbano" (1.012.001,17 euro). Il Grafico 6 illustra la distribuzione degli stanziamenti, espressi in valori percentuali, per ciascun settore di intervento.

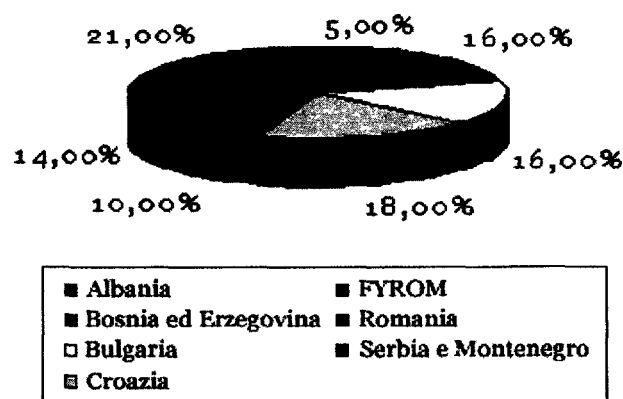
Grafico 6:
Risorse per Settore di intervento (annualità 2002)



Anche nell'ambito dell'annualità 2002 si rileva una distribuzione all'incirca omogenea dei progetti e delle relative risorse finanziarie tra i Paesi.

Complessivamente figurano n. 13 interventi regionali, oltre che n. 3 progetti attuati esclusivamente in Romania, n. 2 interventi rispettivamente in Croazia, Bulgaria, Serbia e Montenegro, e n. 1 intervento in Albania, Bosnia ed Erzegovina e FYROM.

Grafico 7:
Risorse per Paese di intervento (annualità 2002)



Gli importi complessivi, espressi in valore percentuale, per ciascun Paese (Grafico 7), oscillano tra il circa 21% di Serbia e Montenegro (pari a 1.100.534,99 euro) – seguita da Croazia, Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina e Romania, tra il 14% ed il 16% -, il 10% circa della FYROM (548.047, 40 euro) ed il circa 5% dell'Albania (278.691,07 euro).

In merito allo stato di attuazione, si ricorda che, per la gestione delle risorse relative all'annualità in questione, nel corso del 2006 il Ministero ha proceduto all'apertura di un'apposita contabilità speciale - in armonia con le vigenti disposizioni in materia di gestioni fuori bilancio -, in favore di INFORMEST ed Unioncamere nazionale. Nello specifico, INFORMEST ha avviato e successivamente ultimato i n. 3 progetti di competenza, mentre gli Enti del sistema camerale hanno avviato i relativi n. 9 interventi nel corso del primo trimestre 2007.

Sono in fase di attuazione n. 4 dei n. 12 progetti promossi dall'ICE, non soggetto alla richiamata contabilità. Ad oggi, lo stesso Istituto ha comunicato la rinuncia a n. 5 progetti già approvati. Lo stesso Istituto, a seguito delle mutate condizioni riscontrate presso i Paesi di intervento, ha provveduto a riformulare n. 2 iniziative promosse in partenariato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Da ultimo, si ricorda che FDL Servizi Srl ha rinunciato all'attuazione di n. 1 progetto di competenza. Durante i primi mesi del 2007 è stata approvata, inoltre, la seconda *tranche* del progetto "*Costituzione del Segretariato Tecnico del Corridoio Paneuropeo multi-modale VIII*", confermando la rilevanza strategica nazionale di tale struttura. Conseguentemente, anche per FDL Servizi Srl il Ministero ha provveduto alla sottoscrizione della convenzione propedeutica all'apertura dell'apposita contabilità speciale.

c) Interventi relativi all'annualità 2003.

Prosegue da parte del Ministero, dopo l'ulteriore ri-definizione nell'ottobre 2006 dell'organismo preposto alla valutazione, vale a dire l'Unità Coordinamento Balcani (UCB), l'istruttoria tecnica dei n. 49 progetti presentati, comportanti una richiesta complessiva di contributi pari a 12.087.669,00 euro.

Si ricorda che, ai sensi del DM n. 469 del 22 giugno 2004, sono a disposizione per le richiamate finalità 6.132.842,00 euro.

Si sottolinea, altresì, che n. 1 progetto promosso da INFORMEST è stato approvato nel secondo semestre 2005 e successivamente avviato e concluso dal soggetto promotore.

d) Altre finalità previste.

In relazione a quanto rappresentato dal Ministero del Commercio Internazionale, per le finalità individuate dell'art. 5 comma 2,

lettere a), b), c) e g), nonché dall'art. 5 comma 3, lettera b) della Legge si fa presente quanto segue:

5.2. c) Istituzione presso la SIMEST Spa di un fondo autonomo di *venture capital*.

L'importo inizialmente stanziato pari a 11.067.073,32 euro è stato successivamente portato a 13.758.913,32 euro, a seguito dell'afflusso di altri stanziamenti resi disponibili dall'annullamento della tipologia di intervento di cui all'art. 5, comma 2, lettera a).

Le operazioni approvate dall'apposito Comitato Agevolazioni sono state complessivamente n. 37 per un importo totale pari alla disponibilità delle risorse assegnate. Il Fondo è stato pertanto esaurito.

I settori interessati dalle operazioni sono stati: tessile – abbigliamento (n. 2 operazioni), elettronico – informatico (n. 2), elettronico – meccanico (n. 1), legno – arredamento (n. 1), chimico – farmaceutico (n. 1), edilizia e costruzioni (n. 1), gomma e plastica (n. 1).

La Romania è stato il Paese maggiormente interessato dalle operazioni accolte, con n. 24 interventi. Seguono Bulgaria (n. 5 interventi), Croazia (n. 4), Serbia e Montenegro (n. 3) ed Albania (n. 1).

5.2. g) Acquisizione da parte di FINEST Spa di partecipazioni societarie con finalità di *venture capital*.

L'importo inizialmente stanziato pari a 5.083.980,00 euro è stato successivamente portato a 6.429.900,00 euro, a seguito dell'afflusso di altri stanziamenti resi disponibili dall'annullamento della tipologia di intervento di cui all'art. 5, comma 2, lettera b), della Legge.

Le operazioni finora approvate dall'apposito Comitato Agevolazioni sono state complessivamente n. 19, per impegni pari ad oltre l'80% delle risorse inizialmente stanziare e con una ripartizione per settori, tipologie di imprese e Paesi che ricalca sostanzialmente quella già indicata nella precedente Relazione.

La dotazione attuale del Fondo è pari a circa 1,3 milioni di euro.

5.3. b) Fondo destinato ad attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali.

Dopo aver espletato le procedure di gara previste dalla normativa comunitaria – gara andata deserta - l'allora MAP, nel maggio 2005 ha stipulato, con trattativa privata, una convenzione con Unicredit Group Spa per l'affidamento della gestione del Fondo. La dotazione iniziale è stata incrementata passando da euro 5.375.642,80 ad euro 6.375.842,80.

Sulla base delle informazioni trasmesse dalla competente Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione del Ministero, viene reso noto che il soggetto gestore, Unicredit Group Spa, ha individuato la Bulgaria quale Paese pilota destinatario dell'iniziativa, divenuta operativa nell'aprile 2007, attraverso il locale Istituto bancario, Bulbank.

Ad oggi risultano erogati n. 9 prestiti per un valore complessivo di oltre 85mila euro.

Capitolo 5

Cooperazione decentrata ex articolo 7

La legge 21 marzo 2001, n. 84 ha fornito l'opportunità di dare vita ad un modello operativo completo per la cooperazione decentrata, accogliendo in sé anche il concetto di internazionalizzazione dei sistemi regionali e locali.

I Ministeri competenti MAE e MCI - così definiti dalla Legge in quanto riferimento per i contenuti degli interventi - hanno stipulato *ex novo* ovvero ampliato la portata degli Accordi di programma con le singole Regioni.

Per quanto riguarda l'MCI, si evidenzia la sottoscrizione con le Regioni e Province Autonome interessate di specifici Protocolli integrativi agli ordinari Accordi di programma, volti a disciplinare le modalità di gestione delle iniziative.

Sul versante MAE, l'operatività è stata assicurata dall'adozione di programmi circostanziati di realizzazione degli interventi, denominati Programmi Operativi Integrati (POI), contenenti il piano e gli obbiettivi dell'azione promossa e condotta a livello regionale.

Con le risorse trasferite alle Regioni e Province Autonome dal Ministero dell'economia e delle finanze sono stati co-finanziati n. 76 progetti, contenuti nei POI concordati con il MAE.

a) Accordi di programma con il Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministero degli Affari Esteri ha seguito e supervisionato la realizzazione dei progetti, sia attraverso l'analisi dei rapporti inviati dalle Regioni, sia attraverso le missioni di verifica condotte nei Paesi di intervento. Avendo riguardo agli specifici campi di tradizionale impegno ed alle principali tipologie di attività della cooperazione decentrata, le risultanze del Ministero degli Affari Esteri evidenziano il seguente quadro:

1) "sviluppo socio-economico":

si rilevano n. 26 progetti rivolti allo scopo indicato. Tra di essi, n. 12 sono finalizzati alla creazione di imprese, n. 3 sono rivolti alla qualifica professionale, n. 5 al turismo ed allo sviluppo del patrimonio storico-culturale, n. 1 alle azioni integrate, n. 3 all'agricoltura e n. 1 alla riconversione delle aree industriali. I progetti, della durata media di n. 18 mesi, anche se iniziati in periodi diversi, risultano oggi per la maggior parte conclusi. Pur con caratteristiche peculiari tutti i progetti si sostanziano comunque nella creazione di imprese;

2) “welfare”:

si rilevano n. 21 progetti riferiti alle tematiche in oggetto. In particolare modo, n. 9 riguardano sanità e welfare, n. 5 welfare e cultura, n. 2 dialogo e cultura, n. 3 sviluppo economico e n. 1 la creazione di imprese. Alcuni dei progetti - tutti di durata media di n. 18 mesi - sono ancora in corso. La realizzazione degli interventi è stata maggiormente concentrata in Bosnia ed Erzegovina. Seguono Albania, Romania, Montenegro e Croazia. I progetti sono stati destinati soprattutto alle fasce deboli e alla formazione di qualifiche professionali, nonché alla creazione di imprese sociali. Le Regioni che hanno attivato il maggior numero di interventi sono: Provincia Autonoma di Bolzano, n. 5 progetti; Regione Emilia Romagna e Regione Piemonte, n. 4 progetti; Regione Toscana e Regione Lombardia, n. 2 progetti; Regione Campania, Regione Marche, Regione Umbria e Regione Abruzzo, n. 1 progetto;

3) “formazione ed educazione”:

in questo campo figurano n. 5 progetti, di cui n. 2 finalizzati al rafforzamento della capacità di Enti ed istituzioni, n. 1 alla creazione di imprese, n. 1 alla formazione nel settore agricolo, n. 1 ad azioni integrate. I progetti hanno una durata media di n. 12 mesi e sono tutti in fase di chiusura.

Si riscontrano attività quali il coinvolgimento di funzionari pubblici nel settore agricolo, l'assistenza e la fornitura di attrezzature, il miglioramento delle gestioni di canali pubblici radio-televisivi. Il supporto e la visibilità del sistema italiano della cooperazione decentrata nell'area balcanica è stato assicurato tramite la creazione di un portale internet dedicato.

Le Regioni coinvolte, promotrici rispettivamente di n. 1 progetto, sono Emilia Romagna, Lazio, Campania, insieme Veneto e Puglia, nonché Provincia Autonoma di Trento. I progetti transnazionali sono n. 2 progetti, mentre gli altri si sviluppano in Serbia e Montenegro;

4) “sviluppo rurale, agricoltura e foreste”:

si registrano n. 3 progetti in questo campo. Tra di essi n. 2 rivolti al settore agro-alimentare. Tali interventi, oltre a prevedere la costruzione di un Centro servizi per l'agricoltura biologica, promuovono la sostenibilità delle attività agricole, attraverso azioni di partenariati tra distretti. Risultano coinvolte n. 3 Regioni, tra cui Campania, Toscana e Emilia Romagna, con localizzazione in Serbia, Montenegro e Bosnia ed Erzegovina.

Dei progetti citati - di durata media di n. 24 mesi – n. 1 intervento risulta concluso;

5) “servizi pubblici”:

sono n. 2 i progetti che affrontano la tematica. Tra di essi n. 1 è attuato congiuntamente dalle Regioni Veneto e Puglia, rivolto allo sviluppo socio-economico e finalizzato all’incremento delle capacità tecniche ed ingegneristiche per la gestione di utilities nel settore dei trasporti, a livello locale. Il progetto, non ancora finito, coinvolge Albania, Bulgaria, Croazia, FYROM, Serbia e Montenegro. L’altro intervento, attuato e concluso dalla Regione Marche, è rivolto ai servizi ambientali ed allo sviluppo di sistemi di rete relativi ai servizi di pubblica utilità;

6) “internazionalizzazione e promozione degli scambi del commercio equo - sostenibile”:

sono n. 2 i progetti in questo campo, finalizzati, rispettivamente, alla creazione di imprese ed allo sviluppo rurale, attraverso produzioni tipiche e qualità di prodotti locali. I progetti, della durata di n. 24 mesi, vedono impegnate la Regione Piemonte, in Bosnia ed Erzegovina, e la Regione Toscana, in Croazia. Solo l’ultimo dei n. 2 interventi citati è concluso;

7) “tutela ambientale”:

sono n. 3 i progetti rivolti allo scopo. La Regione Lazio ha concluso un intervento in Bulgaria e Romania di formazione ed assistenza tecnica finalizzata al rafforzamento delle Istituzioni e degli organismi locali nel settore dei servizi pubblici municipalizzati (nella fattispecie, acqua, rifiuti ed energia) ed in quello della tutela e della promozione ambientale. La Regione Lombardia e la Regione Siciliana sono state attive, rispettivamente, in Bosnia ed Erzegovina ed in Serbia e Montenegro, concludendo progetti volti alla valorizzazione delle risorse ambientali;

8) “rafforzamento istituzionale della Pubblica Amministrazione”:

si rilevano n. 4 progetti promossi dalla Regione Marche, dalla Regione Siciliana, nonché dalle Regioni Veneto e Puglia e finalizzati al rafforzamento istituzionale.

I n. 2 progetti attuati dalla Regione Marche - della durata di n. 18 mesi - sono stati completati, dei quali il primo, limitato all'Albania, rivolto alla produzione di guide al patrimonio culturale di Berat, Vlorë (alb., ita. Valona) e Gjirokastrë (alb., ita. Argirocastro), il secondo, transnazionale (è previsto il coinvolgimento di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, FYROM e Romania), rivolto a rafforzare la pianificazione e l'assistenza tecnica della gestione dei servizi al territorio.

Il progetto delle Regioni Veneto e Puglia, non ancora ultimato, è finalizzato a rafforzare le capacità delle Istituzioni locali nel pianificare ed erogare servizi per gli operatori del tessuto socio-economico, realizzando degli sportelli integrati multi-utilities in Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia e Montenegro.

Il progetto della Regione Siciliana nel settore dei servizi alle imprese ha permesso di intervenire su una importante lacuna nel quadro giuridico della Bulgaria, favorendo la semplificazione del procedimento amministrativo nel tema in oggetto;

9) “patrimonio artistico-culturale”:

n. 5 sono i progetti rivolti alla tutela del patrimonio artistico-culturale che vedono impegnate le Regioni Marche, Calabria, Umbria, Emilia Romagna, nonché la Provincia Autonoma di Bolzano. Tali progetti, pur spaziando nei vari settori della cultura - dal patrimonio archeologico, alla musica multi-forme, alla produzione teatrale -, sono rivolti ai servizi ed alla promozione a livello sociale, sostenendo i processi attraverso attività di formazione per l'avvio all'impresa culturale. Tali iniziative si sviluppano in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Serbia e Montenegro. Il livello dell'esecuzione dei progetti appare abbastanza discontinuo. Se da un lato, infatti, il programma “Umbria Jazz” curato dalla Regione Umbria ha ottenuto risultati molto soddisfacenti, la Regione Calabria non ha ad oggi fatto pervenire elementi sull'andamento del programma rispettivo. I progetti - della durata di n. 18 mesi - risultano tutti terminati;

10) “sanità”:

sono n. 6 i progetti interessati, di cui n. 5 si sviluppano attraverso iniziative educativo-formative. La Regione Piemonte è impegnata con un progetto formativo di cardiologia nella Provincia Autonoma di Kosovo e Metohija e con un altro progetto finalizzato alla diagnosi precoce dei tumori in Bosnia ed Erzegovina. La Regione Abruzzo è in fase di attuazione di un progetto che mira a creare una rete per la salvaguardia epidemiologica delle specie animali. Inoltre, in Albania è stata realizzata una rete tra strutture abruzzesi ed albanesi per la rilevazione di dati al fine di attivare una piano nazionale

sanitario albanese. Le Regioni Veneto e Puglia hanno creato un centro di formazione per personale sanitario, con corsi professionali a distanza, utilizzando il sistema satellitare. Infine, la Regione Marche è intervenuta per il sostegno alla qualità del sistema sanitario albanese. Dei progetti citati, n. 5 risultano conclusi;

11) “pace e democrazia”:

l'unico progetto avente questo obbiettivo specifico è stato realizzato dalla Regione Toscana in Serbia e Montenegro, nell'ambito della cooperazione inter-universitaria, con attività di formazione avanzata e ricerca applicata per la risoluzione dei conflitti. Non si dispone dei dati finali.

Sulla base dei dati esposti sul versante MAE, è opinione del Ministero quanto segue:

- ◆ la maggior parte dei progetti si sono sviluppati in Serbia e Montenegro (n. 30). Seguono Bosnia ed Erzegovina (n. 29), Albania (n. 22), Romania (n. 17), Croazia (n. 12), Bulgaria (n. 8) e FYROM (n. 8);
- ◆ denominatori comuni risultano essere la “formazione” e la “creazione d'impresa”, con particolare riferimento alle PMI;
- ◆ tutti i progetti destinati a migliorare il rapporto tra le Amministrazioni e gli attori socio-economici del territorio, oltre a semplificare e razionalizzare l'accesso alle informazioni hanno avuto il ruolo di promuovere l'incontro e la cooperazione fra le imprese italiane e quelle dell'area balcanica, agevolando la mobilitazione dei quadri così formati sul mercato, con la conseguente possibilità d'impiego sia nei Paesi d'origine che in Italia;
- ◆ tra i problemi registrati ha avuto forte rilevanza l'instabilità della situazione politica dell'area balcanica, con conseguente necessità di procrastinare alcune componenti dei progetti e con collegati inevitabili ritardi nella esecuzione dei programmi.

Pur nella consapevolezza dei limiti di scala e delle inevitabili frammentazioni collegate all'esecuzione dei progetti di cooperazione decentrata, non si può non sottolineare quella che appare una caratteristica vincente di questo tipo di cooperazione, cioè che essa tende ad assicurare ai progetti una sostenibilità nel lungo periodo. Tale sostenibilità discende dal partenariato che si instaura tra Enti territoriali e tende a prolungarsi nel tempo, oltre i limiti del progetto